

Rispondendo alle sollecitazioni in cui si chiedevano suggerimenti e piste di confronto sui lavori in corso del Sinodo diocesano (cfr. La Difesa del popolo del 5 febbraio 2023) a nome di alcuni amici, con i quali si discutono anche questi temi, si propongono due sintetiche riflessioni.

### **1. E' opportuno mettere al centro il messaggio prima del messaggero**

Amare Gesù Cristo non è un sentimento romantico che si può esprimere a parole. Come afferma almeno un paio di volte san Giovanni, amare Gesù di Nazareth significa testimoniare con impegno e perseveranza, giorno per giorno, il messaggio evangelico, assumendo comportamenti coerenti con gli insegnamenti evangelici. Il messaggio evangelico è espresso mirabilmente in sintesi nelle Beatitudini del discorso della montagna. Accanto alla Via Crucis centrata sul messaggero, sembra perciò opportuno costruire una "via delle beatitudini", centrata sul messaggio, con stazioni da esporre in Chiesa o anche in altre modalità in opportuni "sentieri delle Beatitudini".

### **2. Il pluralismo religioso fa riflettere sul vero Dio dei cristiani**

Quelli tra noi più anziani sono stati educati fin da piccoli con affermazioni del tipo: "La religione cattolica è l'unica religione vera, la sola che possieda la pienezza della verità rivelata sul mistero di Dio. Tutte le altre religioni sono credenze, superstizioni." Il Concilio Vaticano II ha modificato radicalmente questa prospettiva, aprendo la strada al pluralismo religioso. Il modello fondamentale di spiritualità è stato quello del "Buon samaritano" - solidarietà; delle "Beatitudini" - misericordia e della "Lavanda dei piedi" - umiltà.

Purtroppo, a quasi 60 anni dal Concilio, molte cose sono rimaste come prima. Alcuni integralisti del mondo cattolico, ancora oggi continuano a pensare secondo il modello teologico esclusivista. Negli ultimi decenni diversi teologi delle religioni hanno fortunatamente cominciato ad elaborare un modello denominato "pluralismo religioso", accolto in modo crescente da alcuni cattolici, ma non del tutto dalla Chiesa istituzionale. Il modello "esclusivista" trova difficoltà ad essere accettato, in quanto contrario all'amore universale di Dio. Si fa infatti fatica a pensare ad un Dio che si riveli solo ad un popolo eletto, privilegiato, lasciando nel buio ed escludendo dalla salvezza tanti popoli, la stragrande maggioranza degli esseri umani (circa 5,7 miliardi di persone su 8 miliardi che popolano il mondo).

*Sul tema è stato prodotto nel 2021 un breve rapporto di 8 pagine "Perché il pluralismo religioso? Una indagine esplorativa pilota". Il rapporto è disponibile su richiesta.*

*Felice Vian, Giorgio Franceschetti, Bruno Genetti e Paolo Vian*